

nella moda fu recata dai merletti, il particolare più signorile dell'abbigliamento, i quali divennero presto ornamento delle vesti, e più particolarmente degli oggetti di biancheria e degli intimi indumenti, così di lino come di seta, « ricamati, fregiati, lavorati, strisciati et di moda ridotti a bellezza con l'artificio dell'ago, della seta, dell'argento, dell'oro »⁽¹⁾. I fazzoletti di tela, o di seta schietta, erano vergati d'oro⁽²⁾, o lavorati con merli⁽³⁾; le calze di seta a vari colori, listate de raso e d'oro⁽⁴⁾; i calzoni



INCISIONE DI S. KANALE DA UN RITRATTO DI TIZIANO.

che non si veggono (mutande) con merletti e ricami⁽⁵⁾; le sottane con galani e a venature in floscio, e finalmente le camicie da notte di finissimo lino, trinate, smerlate, a goletta, con ricami d'oro, il che doveva recar diletto alla vista, ma non egualmente al

(1) F. SASSOVINO, *Venetia* cit., pag. 400.

(2) *Invent. di Maria Polani* cit.

(3) *Invent. di Goretta Longo-Malipiero* (1562), pubbl. per nozze Bertolini-Guggenhein, Venezia, 1902.

(4) *Contratto di nozze Marcello-Venier del 1537* cit. — ARETINO, *Let. cit.*, lib. I, c. 15.

(5) *La Pazzia*, MDLXI. L'opuscolo anonimo è un ritacimento del famoso scritto sul medesimo soggetto di Erasmo, ma ha qualche accenno a costumi del tempo.